

- **Cina: la lunga marcia del Pil raggiunge traguardi sconosciuti**

Di Romeo Orlandi (\*)

Radiocor - Milano, 18 lug - Continua inarrestabile la marcia della Cina. Nel primo semestre del 2005 la crescita del Pil e' stata del 10,9%, la piu' alta da un decennio. Secondo le cifre fornite dal China's National Statistics Bureau, la performance nel secondo trimestre e' stata anche piu' sostenuta ed ha raggiunto un aumento dell'11,3%. Sono contemporaneamente cresciute le esportazioni (26%) e le importazioni (21%). Nel trimestre la bilancia commerciale ha raggiunto l'astronomica cifra di 61 miliardi di dollari. La spettacolare crescita del paese asiatico raggiunge dunque traguardi sconosciuti non soltanto alle economie industrializzate ma anche ad altri paesi in via di sviluppo. Cio' che sorprende non e' tanto il valore assoluto della crescita, comunque ragguardevole, ma la sua regolarita': la Cina cresce ad un tasso medio annuale vicino al 10% da 27 anni. Si tratta di un boom ininterrotto, come se fosse scontato o appartenesse all'ordine naturale delle cose. Evidentemente non sono stati sufficienti i tentativi governativi di frenare l'esuberanza della domanda globale, trainata da investimenti, consumi ed esportazioni. Sono fortemente temuti gli effetti dirompenti di uno sviluppo eccessivo, che rischia di uscire dal controllo del Governo e di aumentare le sperequazioni sociali. Il pericolo avvertito, soprattutto dalla nuova dirigenza, e' la divaricazione sociale del paese, tra chi rappresenta la classe emergente e chi non riesce ad intercettare i vantaggi della globalizzazione. Da alcuni anni l'attenzione della dirigenza cinese e' di qualificare in senso 'armonioso' lo sviluppo economico e di far sbiadire la sua connotazione esclusivamente quantitativa.

(\*) Professore di Globalizzazione ed Estremo Oriente all'Universita' di Bologna - Vice Presidente di Osservatorio Asia